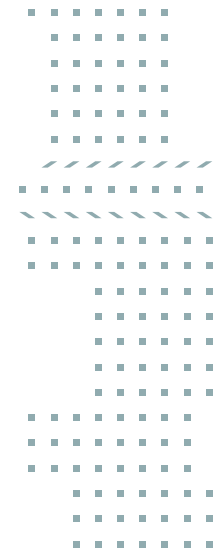
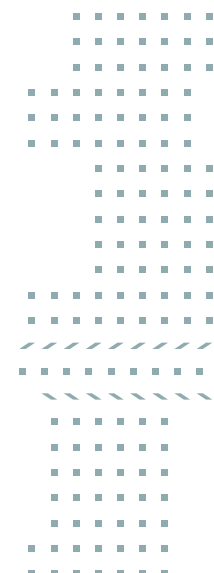




IL SOSTEGNO GLOBALE ALLA DEMOCRAZIA



- 4 INTRODUZIONE
- 6 PARLAMENTI
- 8 ELEZIONI
- 10 MEDIAZIONE E DIALOGO
- 12 DIRITTI UMANI
- 13 PREMIO, RETE E BORSA DI STUDIO SACHAROV
- 14 SOCIETÀ CIVILE



INTRODUZIONE

La democrazia è un valore fondamentale dell'Unione europea e rientra tra i valori che l'UE, in virtù dei suoi trattati, è tenuta a "promuovere nel mondo".

Il Parlamento europeo sostiene attivamente gli sforzi compiuti dall'Unione europea per promuovere la democrazia e i suoi valori, tra cui il rispetto della dignità umana, la libertà, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e i diritti umani.

All'interno dell'UE, infatti, il Parlamento si adopera per tutelare i diritti fondamentali di tutti i residenti.

Ciò accade anche oltre le frontiere dell'UE, in quanto il Parlamento agisce da strenuo e attivo difensore della democrazia.

UN GRUPPO DEDICATO

Le attività del Parlamento europeo in tale settore sono coordinate dal gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale (DEG), presieduto dal presidente della commissione per gli affari esteri e dal presidente della commissione per lo sviluppo.

Fanno parte del gruppo anche alcuni deputati al Parlamento europeo designati dai gruppi politici, tra cui il presidente della Conferenza dei presidenti di delegazione, il presidente della sottocommissione per i diritti dell'uomo e i vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili per i diritti umani e la democrazia.

Il DEG fornisce orientamenti politici sui seguenti aspetti, di cui assicura la supervisione:

- consolidamento della democrazia parlamentare nei paesi terzi;
- sostegno ai parlamenti dei Balcani occidentali e della Turchia;
- monitoraggio e follow-up delle elezioni;
- iniziative di mediazione, facilitazione e dialogo;
- impegno a favore dei diritti umani;
- attività connesse al Premio Sacharov e alla sua rete.

UN APPROCCIO GLOBALE

Nel 2014, per orientare le sue attività, il neoeletto DEG ha adottato un "approccio globale di sostegno alla democrazia".

L'obiettivo era quello di coordinare le attività svolte dal Parlamento europeo in sostegno alla democrazia, così da incentrarle coerentemente sui cicli elettorali dei paesi terzi.

L'approccio globale di sostegno alla democrazia fa sì che l'attenzione sia concentrata su un numero ridotto di paesi e regioni prioritari, ma per un periodo più lungo.

In tali paesi e regioni, il Parlamento europeo offre un sostegno globale a favore della democrazia a una serie di soggetti parlamentari, tra cui figurano rappresentanti eletti, funzionari pubblici, partiti politici e organizzazioni della società civile. Numerosi strumenti sono applicati sia prima che dopo il giorno delle elezioni.

Per ogni paese e regione prioritari, viene designato un deputato al Parlamento europeo che funge da responsabile per tale paese o regione. In tal modo si rafforza la titolarità politica di tali attività, intensificando il sostegno politico e aumentando la visibilità delle attività.



PARLAMENTI

Il Parlamento europeo assiste i parlamenti nazionali e le assemblee regionali (selezionati dal DEG in base all'approccio globale di sostegno alla democrazia) oltre i confini dell'Unione europea, al fine di rafforzare la capacità istituzionale dei parlamenti.

Il Parlamento europeo instaura un dialogo permanente con tali organi legislativi, provvedendo allo scambio delle migliori pratiche e sostenendo la loro partecipazione come membri a pieno titolo della comunità democratica.

L'obiettivo è di creare una titolarità congiunta dei programmi di sostegno personalizzati destinati a deputati e funzionari pubblici.

I programmi solitamente si concentrano sulle seguenti attività, che possono essere organizzate presso il Parlamento europeo, nel paese/regione prioritari o in uno Stato membro:

- conferenze, seminari e workshop su temi specifici, che consentono ai membri del PE di mettere in luce le migliori pratiche per i deputati locali;
- visite di studio, che consentono ai deputati locali e ai loro collaboratori di acquisire familiarità con le attività del Parlamento europeo e di incontrare deputati di spicco;
- programmi di borse di studio, destinati al personale dei parlamenti partner e intesi a sviluppare le capacità delle loro istituzioni.

I programmi di sostegno generalmente rafforzano le principali funzioni dei parlamenti:

- rappresentare gli elettori;
- legiferare;
- controllare l'operato del governo.

Programmi supplementari sono dedicati ad argomenti più specifici, quali la lotta alla disinformazione e alle "fake news".

I PAESI PRIORITARI

All'inizio di ogni legislatura quinquennale del Parlamento europeo, il DEG designa un numero limitato di "paesi prioritari" che costituiscono il fulcro del programma di lavoro.

La scelta dei paesi prioritari è riesaminata su base annuale.

A metà legislatura, una relazione esamina i progressi compiuti e, se necessario, adegua il programma, tenendo conto degli sviluppi più recenti e delle priorità politiche del Parlamento.

L'EUROPA SUDORIENTALE COME REGIONE PRIORITARIA

Sebbene alcune priorità geografiche cambino da un anno all'altro, il Parlamento europeo continua a concentrarsi anno dopo anno sui Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia) e sulla Turchia.

L'impegno del Parlamento europeo rafforza le capacità dei parlamenti di questa regione, agevola il controllo parlamentare della legislazione dell'UE in detti paesi e incoraggia il dialogo parlamentare.

Tutte queste iniziative sono in linea con gli obiettivi politici del Parlamento europeo.





ELEZIONI

Il Parlamento europeo è attivamente impegnato nell'osservazione elettorale in tutto il mondo.

Poiché le elezioni sono parte di un ciclo più ampio, il Parlamento sostiene anche l'intero ciclo elettorale, a cominciare dal periodo preelettorale e proseguendo dopo il voto.

OSSERVAZIONE ELETTORALE

Il DEG svolge una funzione consultiva ufficiale per l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/vicepresidente della Commissione (AR/VP), nel momento in cui l'AR/VP seleziona i paesi prioritari per le missioni di osservazione elettorale dell'UE a lungo termine e nomina gli osservatori capo per tali missioni.

Ogni missione di osservazione elettorale dell'UE è guidata da un membro del PE in qualità di osservatore capo. Queste missioni sono inviate solo su invito delle autorità del paese.

Ogni anno il Parlamento europeo invia nei paesi terzi circa 10-12 delegazioni di osservazione elettorale a breve termine. Tali missioni sono sempre di sostegno a una missione a più lungo termine già in atto nel paese.

Le missioni a lungo termine a cui partecipano i membri del PE sono:

- missioni di osservazione elettorale dell'Unione europea (MOE UE) in Africa, nelle Americhe o in Asia,
- o
- missioni internazionali di osservazione elettorale condotte dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) nei paesi membri dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). In questo caso, la delegazione del Parlamento europeo collabora con le delegazioni di assemblee parlamentari come quella dell'OSCE, del Consiglio d'Europa o della NATO.

La partecipazione del Parlamento europeo rafforza il peso politico delle missioni a lungo termine e l'esperienza dei parlamentari europei, in quanto rappresentanti eletti, e arricchisce la valutazione dei processi elettorali locali.

I DIALOGHI PARLAMENTARI SULLE ELEZIONI

Oltre all'osservazione elettorale, il Parlamento europeo conduce i cosiddetti dialoghi parlamentari sulle elezioni. Di solito si tratta di tavole rotonde che riuniscono i deputati al Parlamento europeo e i principali parlamentari e leader politici di un paese terzo.

Sono invitati a partecipare anche gli altri attori che possono offrire un contributo alla discussione, quali i membri della commissione elettorale locale, le forze di sicurezza, i leader religiosi o i giovani leader politici.

Prima delle elezioni, i dialoghi sono incentrati sulle questioni relative alla preparazione alle imminenti elezioni e, in particolare, su eventuali timori che un clima preelettorale teso possa sfociare in atti di violenza. Fra i temi del dialogo figurano l'incitamento all'odio, i codici di condotta dei partiti politici e l'importanza di accettare i risultati elettorali.

Dopo le elezioni, i dialoghi si concentrano sull'attuazione delle raccomandazioni della missione di osservazione elettorale. Dal momento che molte raccomandazioni richiedono modifiche legislative, i parlamenti locali svolgono un ruolo importante nella fase successiva (di follow-up) alle elezioni.



MEDIAZIONE E DIALOGO

Dal 2009 i membri del PE sono invitati a offrire mediazione, dialogo e assistenza per sostenere lo sforzo globale dell'UE.

Nel 2014, in risposta a un crescente numero di richieste, il DEG ha introdotto la mediazione e il dialogo come nuovi settori di attività.

Il DEG esamina tutte le opzioni relative a iniziative di mediazione, facilitazione e dialogo del Parlamento europeo, comprese le attività a sostegno del ciclo elettorale più generale e degli sforzi a lungo termine per rafforzare le democrazie.

IL RUOLO DI MEDIAZIONE DEI MEMBRI DEL PE

I deputati al Parlamento europeo ricoprono diverse funzioni nell'ambito di tale impegno, anche attraverso:

- la diplomazia parlamentare, intervenendo in qualità di inviati del Parlamento europeo per la mediazione e la prevenzione dei conflitti;
- la partecipazione a task force congiunte dell'UE;
- il rafforzamento del ruolo dei parlamenti nei processi di pace regionali e multilaterali;
- lo sviluppo delle capacità dei parlamenti e dei partiti politici per la prevenzione dei conflitti;
- la facilitazione di tavole rotonde parlamentari inclusive;
- l'organizzazione di eventi internazionali di alto livello sul tema della mediazione;
- il monitoraggio dei processi di mediazione per la pace.

I DIALOGHI JEAN MONNET

Per le situazioni di forte tensione di determinati paesi è stato istituito un nuovo strumento: il dialogo Jean-Monnet per la pace e la democrazia.

Organizzati nella storica casa di Jean Monnet in Francia, questi eventi riuniscono i leader politici nell'intento di promuovere la comunicazione tra le parti e il raggiungimento di un consenso.

Il luogo prescelto e il formato dell'evento consolidano le pratiche democratiche lontano dai riflettori dei media e lontano da Bruxelles e dalle capitali nazionali.

La metodologia di tali dialoghi si basa sul metodo di lavoro di Jean Monnet, ossia su un approccio pragmatico, concreto e incentrato sul dialogo per conseguire risultati tramite il consenso.

CONCENTRASI SUI GIOVANI: IL PROGRAMMA "GIOVANI LEADER POLITICI"

Il Parlamento europeo si rivolge ai giovani politicamente impegnati dei paesi terzi nell'intento di investire nei parlamenti del futuro.

Nel 2015 il DEG ha istituito un programma rivolto a questi giovani leader, ossia giovani deputati, rappresentanti di partiti politici e attori della società civile politicamente attivi.

Si tratta di leader provenienti da:

- i paesi interessati dalla politica europea di vicinato (Maghreb, Medio Oriente e paesi del partenariato orientale);
- i paesi considerati prioritari dal DEG;
- regioni che sono da tempo teatro di annosi conflitti.

Il programma incoraggia il dialogo pacifico tra i giovani leader, al fine di creare fiducia e stimolare la riconciliazione. Consolida inoltre l'immagine dell'UE nel mondo quale sostenitrice della pace e della democrazia.



DIRITTI UMANI

I trattati UE impongono al Parlamento europeo, come pure all'Unione europea nel suo insieme, di difendere i diritti umani universali nell'ambito delle proprie politiche e attività estere.

Tali iniziative sono perfettamente in linea con il sostegno del Parlamento europeo alla democrazia nei paesi terzi, altro requisito contemplato dai trattati.

I membri del PE si pronunciano sistematicamente, sia individualmente sia collettivamente, sulle questioni relative ai diritti umani. Il Parlamento europeo ha reagito sia alle violazioni commesse in Myanmar/Birmania, a circa 8 000 chilometri di distanza, sia ai reati perpetrati in Bielorussia, ai confini dell'Unione.

Negli ultimi decenni, il Parlamento europeo si è guadagnato la reputazione di difensore dei diritti umani, grazie alle regolari risoluzioni di "urgenza" sulle questioni relative ai diritti umani e alle attività sotto la supervisione del DEG.

Queste iniziative sensibilizzano i rappresentanti eletti dei paesi terzi, in particolare dei paesi prioritari individuati dal DEG. Gli obiettivi principali sono:

- integrare i diritti umani nella legislazione;
- costruire reti con i difensori dei diritti umani, e
- consolidare il dialogo tra la società civile, i parlamenti nazionali e le autorità locali.



PREMIO, RETE E BORSA DI STUDIO SACHAROV



Dal 1988, ogni anno il Parlamento europeo conferisce il premio Sacharov per la libertà di pensiero, riconoscendo lo straordinario lavoro di singole personalità od organizzazioni per la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il vincitore del premio è scelto dalla Conferenza dei presidenti da un elenco di candidati selezionati dai membri della commissione per gli affari esteri e della commissione per lo sviluppo sulla base delle candidature proposte dai gruppi politici e da singoli deputati.

Nel 2008 il Parlamento europeo ha istituito la rete del premio Sacharov, quale forum per mantenere contatti regolari tra tutti i vincitori del premio e come strumento per monitorare la situazione dei vincitori minacciati o a rischio. Tutti i vincitori delle precedenti edizioni del premio fanno parte della rete, che è copresieduta dal presidente del Parlamento europeo e dall'ultimo vincitore.

La borsa di studio Sacharov offre un programma di formazione annuale per 14 difensori dei diritti umani a Bruxelles e presso il Centro interuniversitario europeo per i diritti umani e la democratizzazione (EIUC) di Venezia. Dalla sua istituzione, la borsa di studio ha riunito un ampio gruppo di attivisti che contribuiscono alle attività parlamentari in materia di diritti umani. I candidati al programma sono individuati in stretta collaborazione con le delegazioni dell'UE in tutto il mondo.



SOCIETÀ CIVILE

Nella consapevolezza che una società civile dinamica rafforza la democrazia, il Parlamento europeo costruisce legami tra i cittadini e i parlamenti/le regioni prioritari.

Il Parlamento europeo tenta di coinvolgere le organizzazioni della società civile quali partner nelle attività di sostegno alla democrazia.

I parlamenti sono al centro di varie iniziative:

- il Parlamento promuove il dialogo e il partenariato tra i parlamenti dei paesi terzi e le organizzazioni della società civile;
- Il Parlamento sostiene anche la società civile, incoraggiando il giornalismo investigativo e tutelando la libertà di informazione. Le iniziative tese a contrastare le "fake news" e ad aiutare le persone comuni a riconoscere le storie inventate stanno divenendo parte rilevante delle attività di sostegno alla democrazia;
- Dal momento che le donne sono un motore di cambiamento democratico, il Parlamento europeo si adopera per l'emancipazione delle donne nei paesi terzi.



Photo credits:

Ezequiel Scagnetti: cover, pp. 4-5, 8, 10, 14-15
European Parliament: pp. 11, 12, 13
Shutterstock.com: p. 7

Per ulteriori informazioni, compresi i contatti:

www.europarl.europa.eu/globaldemocracysupport

